**ALLEGATO A**

**"XXIV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie"**

**"** ***Passaggio a Nordest. Orizzonti di giustizia sociale*"**

**Trentino, Veneto, Friuli, 21 marzo 2019**

**PER I DOCENTI**

Per **l’anno 2019** Libera ha scelto di dar luogo alla **XXIV Giornata della Memoria e**

**dell’Impegno** nel territorio del **Nord Est d’Italia**: il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia.

Una scelta significativa e necessaria che ci porterà a volgere lo sguardo in quei territori dove l'economia ha prodotto ricchezza e, nel medesimo tempo, si è trasformata in una

calamita per gli interessi e delle organizzazioni mafiose, oltre a dimostrarsi vulnerabile agli illeciti impuniti di alcuni cittadini ed operatori economici

Fare, dunque, un **“passaggio a Nord Est”** per parlare e riflettere di giustizia sociale, ambientale ed ecologica; per ragionare sul diffondersi della cultura dell’illegalità; per **rivendicare il diritto ad uno sviluppo, che garantisca lavoro, difesa dell’ambiente e partecipazione** civile alle scelte pubbliche.

Per queste ragioni la proposta formativa che ci accompagnerà verso la XXIV Giornata della memoria e dell’Impegno, si pone l’**obiettivo** di “muovere” nei ragazzi e nelle ragazze,

accompagnati dai loro docenti, uno **sguardo critico**, un’attenzione sana e costruttiva a **quello che nei loro territori di provenienza accade**, ponendosi sempre la domanda del **perché le storie delle vittime innocenti delle mafie ci riguardino** e siano ancora vive, metaforicamente immaginandole come delle **“bussole” che orientano le nostre scelte di impegno quotidiane**.

La Giornata della Memoria e dell’Impegno vedrà **Padova come piazza principale**, ma si

svolgerà contemporaneamente in tantissime altre piazze, scuole e luoghi di lavoro in Italia e anche oltre i confini nazionali.

Dunque, La giornata nazionale 2019 segnerà un passaggio a “Nord Est”, con la cura di

“sconfinare” e **costruire ponti di impegno** tra luoghi più vicini e territori più lontani.

**Proposta per le scuole verso il 21 Marzo 2019**

In preparazione alla XXIV Giornata della Memoria e dell’Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, Libera propone alle scuole questo percorso:

**Aree tematiche**

***1. Ambiente: dallo sfruttamento alla tutela del territorio e delle comunità***

L’ambiente viene oggi messo duramente alla prova a livello globale.

Abbiamo pensato di porre l’attenzione su due questioni centrali:

- **lo sfruttamento delle risorse del territorio**;

- **i reati ambientali** connessi fortemente al diritto alla salute e ad un ambiente di vita sano.

“Ecomafie” è il termine coniato da Legambiente per indicare tutte quelle attività della

criminalità che puntano al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti, all’abusivismo edilizio e in generale ai reati ai danni dell’ambiente come terreno di business.

Gli interessi privatistici e mafiosi di livello locale e nazionale si inseriscono

perfettamente nel sistema globale che vede l’ambiente come un oggetto da sfruttare, con

conseguenze che non si limitano alla devastazione della sfera naturale.

***2. Azzardo: scommettiamo su un altro futuro***

I dati emersi da un recente studio dell'Istituto Superiore di Sanità sul gioco d'azzardo

patologico, hanno restituito un quadro nazionale particolarmente allarmante. L'indagine rivela infatti che nel corso dell'ultimo anno 18 milioni di italiani hanno giocato almeno una volta d'azzardo. Passando agli under 18, emerge come quasi **700 mila minorenni,** nonostante i divieti di legge, abbiano giocato d'azzardo e che 70 mila di loro abbiano un rapporto di tipo patologico con questa pratica. Il mercato è talmente fiorente da destare l’interesse della criminalità organizzata, che oltre a rafforzare il business dell’azzardo illegale e i reati connessi, come il prestito a usura ai giocatori indebitati, ha infiltrato pesantemente il mercato legale del gioco, creando nuovi spazi per il riciclaggio di denaro sporco.

Proponiamo di intraprendere un'**attività di tipo laboratoriale** organizzata in più incontri,

privilegiando il lavoro con il gruppo classe, **partendo da una riflessione sul fare memoria,**

riflessione che continuerà a essere un riferimento attivo per tutto il percorso, per sviluppare un approfondimento della storia e del tema di interesse.

Qualunque sia il percorso operativo immaginato, chiediamo agli studenti di **realizzare un**

**elaborato scritto, visivo o multimediale**, che ne racchiuda gli esiti e che possa costituire un mezzo di restituzione del percorso all'interno come all'esterno della scuola.

Oltre all’elaborato, **proponiamo alle classi impegnate** nel percorso di memoria verso il 21

Marzo, di:

- **immaginare un oggetto simbolico** che porti con sé il senso del percorso svolto e richiami

in qualche modo l’area tematica scelta;

- **realizzarlo nella massima libertà creativa** (disegni, pitture, striscioni, manifesti,

realizzazioni plastiche, come cartapesta, ecc.);

- prediligere se possibile la realizzazione di supporti e manufatti che possano essere poi

portati agevolmente in corteo e in piazza in occasione della Giornata della Memoria e

dell’Impegno

**Attività educativo-didattiche proposte**

**Destinatari**: gli alunni delle classi della scuola primaria e secondaria di I grado dell’ Istituto Comprensivo ‘Foscolo’

**Docenti**: italiano, storia, cittadinanza, arte, tecnologia

**Tempi**: 1-2 h a scelta dell’insegnante coinvolto

**Luogo**: l’ aula scolastica e l'AULA MAGNA

**Descrizione attività da svolgere**

* l'insegnante presenta agli allievi l'iniziativa,
* **nei giorni dall' 11 al 20 marzo** 2019, le attività proposte seguiranno questo percorso da sviluppare
**1. Le mafie** e attraverso la conoscenza dei fenomeni mafiosi nel nostro territorio, , attraverso la scelta e l'approfondimento di una delle due aree tematiche sopra descritte. A questo proposito può essere utile consultare il testo La mafia spiegata ai ragazzi di Antonio Nicaso

 **2. La memoria**, attraverso **l'adozione della storia** di una persona vittima di mafia **ALLEGATO B**.e la realizzazione di lavori che raccontino questa storia

* **Giorno 21 marzo**, in AULA MAGNA, ogni classe presenta i propri lavori e la storia della vittima che è stata scelta. Durante il momento commemorativo, mentre gli alunni stanno in piedi, un alunno per classe legge una parte dei nomi dall’elenco delle vittime innocenti di mafia in Calabria, **ALLEGATO C**.

**ALLEGATO B**

**Adotta una storia**

***Paolo Bagnato***

Paolo Bagnato era un onesto lavoratore di 51 anni. Faceva il pizzaiolo a Bagnara Calabra, in provincia di Reggio Calabria. La sera del 6 giugno 2003 tre individui, dopo aver consumato,

avvisarono la cameriera di non aver alcuna intenzione di pagare il conto. Bagnato allora si avvicinò al tavolo, chiedendo spiegazioni. La discussione si accese e i quattro si allontanarono per discutere davanti alla porta d’ingresso. Ma ben presto la situazione degenerò: Paolo Bagnato fu colpito con quattro pugnalate all’addome e al torace. Morì qualche ora più tardi. Aveva 51 anni. Per questo omicidio sono finite in carcere tre persone.

***Domenico e Michele Facchineri***

Era il 13 aprile, il lunedì di Pasqua del 1975. Due bambini, Domenico e Michele Facchineri, 11 anni il primo e 8 il secondo, guardiani di maiali, vennero uccisi a colpi di lupara sul greto di un torrente da un quintetto di sicari senza volto, che avevano già ucciso poco prima un loro zio, ferito il cuginetto Michele di appena 6 anni, colpita pure la zia Carmela Guerrisi, moglie di Giuseppe Facchineri, incinta di sette mesi. L’omicidio è legato alla faida di Cittanova che vedeva da un lato la cosca dei Facchineri e dall’altro quella dei Raso-Albanese in una guerra per la supremazia criminale.

***Rossella Casini***

Studentessa di psicologia, fiorentina, aveva 25 anni quando scomparve da Palmi (Rc), dove si era trasferita perché fidanzata con un ragazzo del luogo. Il padre non ha mai cessato

di cercarla e di cercare la verità. Verità che è arrivata molti anni dopo, quando si è scoperto che Rossella era rimasta vittima di una sanguinosa faida di ‘ndrangheta. Fu punita perché aveva convinto il fidanzato di Palmi, Francesco Frisina, a rompere le leggi dell’omertà. Per questo fu rapita, uccisa e gettata in mare.

Della tragica fine della ragazza sono stati accusati Domenico Gallico, Pietro Managò e Concetta Frisina, sorella del fidanzato di Rossella. Durante la convalescenza a seguito delle ferite riportate in un agguato, Francesco, a cui intanto era stato assassinato il padre, spinto dalla fidanzata decise di spezzare l’omertà e di svelare a un magistrato la catena di omicidi che aveva insanguinato anche la sua famiglia. Frisina si rifugiò a Torino dove il cognato lo raggiunse, convincendolo a ritrattare. Tre giorni più tardi vennero arrestati entrambi. Rossella continuò a far la spola fra Firenze e Palmi, cercando anche, con maldestri tentativi di ritrattazione, di salvare il fidanzato. Nel febbraio del 1981, a pochi giorni dal processo, Rossella scese nuovamente a Palmi. Doveva parlare con un giudice. Chiamò il padre domenica 22 febbraio. «Sto rientrando», disse. E invece non rientrò più. Era stata uccisa.

Lo ha rivelato un pentito palermitano, Vincenzo Lo Vecchio. Il 26 agosto 1979 era evaso e si era rifugiato presso i Mazzullo-Frisina. Aveva partecipato alle vendette dopo l’uccisione di Domenico Frisina. In seguito, durante la detenzione e il processo di Palmi, seppe che Rossella era stata condannata a morte dalla cosca. Francesco Frisina era stato risparmiato perché era rientrato nei ranghi. Lei, l’estranea che l’aveva spinto a fidarsi dello Stato, aveva pagato anche per lui

**ALLEGATO C**

**Elenco vittime della ‘ndrangheta calabrese**

**Vogliamo ricordarli tutti. Quelli di cui conosciamo il nome e quelli di cui non siamo ancora riusciti a trovare informazioni sufficienti.**

**A tutte le vittime della violenza mafiosa va il nostro omaggio e la nostra promessa di impegno.**

1. QUINTO REDA.
2. ANTONIO SANGINITI.
3. GIOVANNI VENTRA.
4. DOMENICO CANNATA.
5. FRANCESCO FERLAINO.
6. DOMENICO FACCHINERI.
7. FRANCESCO FACCHINERI.
8. FRANCESCO VINCI.
9. ALBERTO CAPUA.
10. VINCENZO RANIERI.
11. VINCENZO MACRÌ.
12. FORTUNATO FURORE.
13. ROCCO GATTO.
14. CATERINA LIBERTI
15. STEFANO CONDELLO.
16. VINCENZO CARUSO.
17. MARIANGELA PASSIATORE.
18. ANTONINO TRIPODO.
19. ROCCO GIUSEPPE BARILLÀ.
20. CARMELO DI GIORGIO.
21. PRIMO PERDONCINI.
22. GIUSEPPE VALARIOTI.
23. GIANNINO LOSARDO.
24. BRUNO VINCI.
25. BALDASSARRE NASTASI
26. FRANCESCO BORRELLI.
27. GENNARO MUSELLA.
28. ANTONIO VALENTE.
29. MARIO LATTUCA
30. PASQUALE MANDATO.
31. SERGIO COSMAI.
32. CARMINE TRIPODI.
33. GIUSEPPE MACHEDA.
34. FILIPPO SALSONE.
35. ANTONIO BERTUCCIO.
36. FRANCESCO PRESTIA.
37. DOMENICA DE GIROLAMO.
38. GIUSEPPE RECHICHI.
39. ROSARIO IOZIA.
40. MICHELE PIROMALLI.
41. GIOVANNI MILETO
42. FRANCESCO MEGNA.
43. GIROLAMO MARINO.
44. PIETRO RAGNO.
45. ABED MANYAMI.
46. RAFFAELE ANTONIO TALARICO.
47. FRANCESCO CRISOPULLI.
48. GIUSEPPE CARUSO.
49. MARCELLA TASSONE.
50. VINCENZO GRASSO.
51. FRANCESCO LONGO.
52. COLIN WINCHESTER.
53. GIACOMO CATALANO.
54. GIUSEPPE GIOVINAZZO.
55. PASQUALE PRIMERANO.
56. GIUSEPPE TIZIAN.
57. ANTONIO MARINO.
58. ANDREA BONFORTE.
59. GIOVANNI TRECROCI.
60. SAVERIO PURITA.
61. DOMENICO CATALANO.
62. MARIA MARCELLA.
63. ELISABETTA GAGLIARDI.
64. MICHELE ARCANGELO TRIPODI.
65. ARTURO CAPUTO.
66. RAFFAELA SCORDO.
67. FERDINANDO BARBALACE.
68. ANTONIO CARLO CORDOPATRI.
69. DEMETRIO QUATTRONE.
70. NICOLA SOVERINO.
71. DOMENICO RANDÒ.
72. ANTONIO SCOPELLITI.
73. RENATO LIO.
74. GIUSEPPE LEONE.
75. FRANCESCO TRAMONTE.
76. PASQUALE CRISTIANO.
77. GIUSEPPE SORRENTI.
78. ANTONIO VALENTE.
79. ONOFRIO ADDESI.
80. FRANCESCO AUGURUSA.
81. SALVATORE AVERSA.
82. LUCIA PRECENZANO.
83. ADOLFO CARTISANO.
84. NICOLA REMONDINO.
85. DOMENICO NICOLÒ PANDOLFO.
86. VINCENZO GAROFALO.
87. ANTONINO FAVA.
88. MARIA TERESA PUGLIESE.
89. NICHOLAS GREEN.
90. FRANCESCO ALOI.
91. FRANCESCO BRUNO.
92. PETER IWULE ONJEDEKE.
93. FORTUNATO CORREALE.
94. NATALE DE GRAZIA
95. CELESTINO MARIA FAVA.
96. ANTONINO MOIO.
97. ANTONINO POLIFRONI.
98. FRANCESCO MARZANO.
99. LUIGI IOCULANO.
100. MARIA ANGELA ANSALONE.
101. GIUSEPPE MARIA BÌCCHERI.
102. DAVIDE LADINI.
103. SAVERIO IERACE.
104. FERDINANDO CHIAROTTI.
105. FRANCESCO SCERBO.
106. DOMENICO GULLACI.
107. SAVERIO CATALDO.
108. PAOLO RODÀ.
109. MASSIMILIANO CARBONE.
110. ANTONIO MAIORANO.
111. FRANCESCO FORTUGNO.
112. DANIELE POLIMENI.
113. GIANLUCA CONGIUSTA.
114. PEPE TUNEVIC.
115. LUIGI RENDE.
116. DOMENICO GABRIELE.
117. LEA GAROFALO.
118. FILIPPO CERAVOLO
119. PAOLO BAGNATO
120. GIUSEPPINA UTANO
121. COCO’ (Nicola) CAMPOLONGO
122. GIANLUCA CANONICO
123. ROSSELLA CASINI
124. MARIA CONCETTA CACCIOLA
125. ANNUNZIATA PESCE

...a voi e a tutti coloro dei quali ancora non conosciamo i nomi la nostra memoria e il nostro impegno.